

## Come ritornare alla vita professionale

**Nella Newsletter precedente, vi abbiamo sottolineato i diversi aspetti della previdenza per le donne sposate. Oggi, vorremmo presentarvi il caso di una donna che desidera reintegrarsi nel mondo lavorativo.**

Alice, 38 anni, desidera riprendere in mano la sua vita lavorativa dopo aver consacrato 10 anni alla sua famiglia. Ha ritrovato un posto al 20% presso il suo vecchio datore di lavoro, dove una collega ha appena ridotto la sua percentuale per seguire una formazione. Inoltre, Alice ha trovato un secondo impiego al 30% presso un'altra azienda poiché desidera sfruttare il tempo a sua disposizione, visto che i figli sono a scuola tutto il giorno. «Preferisco un'attività patchwork piuttosto che non lavorare del tutto» sostiene Alice.

### Copertura assicurativa dell'azienda

Alice lavora 9 ore per il primo datore di lavoro e 12 per il secondo. Dal momento che Alice lavora più di 8 ore alla settimana, i suoi datori di lavoro devono assicurarla presso l'Assicu-



### Versamento del salario in caso di malattia (fino alla rendita AI)

Datore di lavoro A

Versamento del salario 100% per una durata di 3 mesi

Indennità giornaliera 80% per una durata di 21 mesi

Datore di lavoro B

Versamento del salario 100% per una durata di 6 mesi

in seguito, nessuna prestazione

razione obbligatoria non solo contro gli infortuni sul posto di lavoro ma anche contro gli incidenti non professionali che potrebbero capitare durante il suo tempo libero o durante il suo tragitto per andare al lavoro. Di conseguenza, Alice può rinunciare alla copertura contro gli infortuni compresa nell'assicurazione malattia di base. Per rinunciare a tale copertura, deve richiedere una conferma al suo datore di lavoro. In caso di infortunio, Alice avrà diritto a un'indennità giornaliera pari all'80% del suo salario (in totale per i due impieghi). A dipendenza del momento dell'infortunio sarà l'assicurazione di un datore di lavoro o dell'altro ad assumersi le spese per i due salari, i costi di guarigione, le rendite di invalidità o per superstiti nonché gli eventuali costi supplementari. La LAINF propone una copertura assicurativa estesa.

La situazione si presenta in modo diverso in caso di incapacità lavorativa dovuta a una malattia. Infatti, non esistono prestazioni minime obbligatorie. Dal momento che nessun datore di lavoro non ha firmato un contratto di lavoro collettivo che comprende tali disposizioni, sono applicabili unicamente le disposizioni legali in materia di obbligo di continuare a pagare il salario. Concretamente, questo significa che durante il primo anno di lavoro, Alice riceverà

il suo salario unicamente per tre settimane nel caso in cui dovesse ammalarsi. È una fortuna che entrambi i datori di lavoro adottano una politica vicina ai loro collaboratori e versano ad Alice, una volta conclusi i tre mesi di prova, il salario integrale durante tre rispettivamente sei mesi. Inoltre, uno dei due datori di lavoro ha stipulato un'assicurazione d'indennità giornaliera, che prevede il versamento dell'80% del salario e questo fino a 2 anni dopo il verificarsi del sinistro.

### Lavoro a tempo parziale/ carriera patchwork e LPP

Purtroppo, entrambi i salari sono al di sotto della soglia di 19 890 franchi, cosa che permetterebbe ad Alice di aderire alla cassa pensioni. Presso il primo datore di lavoro, Alice guadagna 12 000 franchi, mentre presso l'altro ne guadagna 18 000. Se Alice realizzasse un reddito totale di 30 000 franchi presso un'unica azienda, nulla impedirebbe la sua entrata nella cassa pensioni. Tuttavia, la sua situazione lavorativa di «patchwork» le dà diritto a delle prestazioni della previdenza professionale.

Se Alice è fortunata, il datore di lavoro dispone di una variante LPP il cui regolamento permette un'adesione al di fuori dell'azienda.

Per Alice significa concretamente che l'integralità del suo salario (30 000 franchi) è assicurata presso questa cassa pensioni e che ogni datore di lavoro versa la sua parte. In questo caso, si tratta di un diritto legale e i datori di lavoro non possono opporsi. Tuttavia, la maggior parte dei regolamenti LPP esclude fin dall'inizio certe soluzioni – probabilmente per evitare delle complicazioni inutili e spese amministrative supplementari.

Alice avrebbe un'altra possibilità: aderire a un'istituzione di raccolta. Un'affiliazione facoltativa è possibile e i datori di lavoro si vedono costretti a partecipare ai finanziamenti. Lo svantaggio di questa opzione è costituito dalle contribuzioni elevate per i costi di amministrazione di questa istituzione.

Infine, esiste una terza variante perché Alice disponga almeno di una previdenza parziale: se non ha aderito a una cassa pensioni, può versare unicamente il 20% del suo salario nel pilastro 3a. Per un salario pari a 30 000 franchi il versamento raggiunge i 6000 franchi per anno, che potrebbero essere dedotti dalle imposte. Contrariamente alla cassa pensioni, che assicura oltre il rischio vecchiaia anche quello di decesso e invalidità, il pilastro 3a è riservato alla previdenza vecchiaia. Tuttavia

Alice dovrebbe, analisi di previdenza alla mano, verificare se le sue prestazioni del primo pilastro (rendita invalidità e per superstiti) sono sufficienti per lei e la sua famiglia in caso di malattia e se non dovrebbe consacrare una parte di questi soldi al fine di stipulare un'assicurazione contro i rischi. In caso di incidente, la copertura della LAINF è sufficiente. Il grande svantaggio per Alice di quest'ultima soluzione è che i datori di lavoro non contribuiscono per nulla al suo finanziamento.

A livello della LPP, l'impiego a tempo parziale presenta un altro problema, e questo anche se si tratta di un solo datore di lavoro: la cosiddetta deduzione di coordinamento. Di norma, il calcolo delle prestazioni LPP non si basa sul salario lordo integrale, ma su un salario ridotto di 23 205 franchi chiamato «salario assicurato» oppure «salario coordinato». Purtroppo, tale deduzione di coordinamento non considera se qualcuno lavora a tempo pieno oppure no. I salari bassi subiscono quindi una riduzione sproporzionata. Nel caso di Alice, il salario assicurato raggiunge i 6795 franchi, una somma insufficiente per costituirsi un risparmio per la vecchiaia o per disporre di una garanzia contro i rischi. Se Alice lavorasse al 100% e ricevesse 60 000 franchi, il suo salario assicurato raggiungerebbe

36 795 franchi. In realtà, questo problema sarebbe facile da risolvere, se il suo datore di lavoro volesse aiutarla: il regolamento della cassa pensioni prevede che la deduzione di coordinamento sia proporzionata alla percentuale di lavoro.

#### Deduzione di coordinamento ordinaria

Impiego a metà tempo Salario 30 000	Deduzione di coordinamento del 100% -23 205
	<b>Salario assicurato 6795</b>

#### Deduzione di coordinamento proporzionata

Impiego a metà tempo Salario 30 000	Deduzione di coordinamento del 50 % -11 603
	<b>Salario assicurato 18 397</b>

Le differenze sono considerevoli e Alice non ne era a conoscenza. In un primo tempo, decide di ritornare alla vita lavorativa lavorando per entrambi i datori di lavoro, per cercare in seguito un impiego a metà tempo presso un'unica azienda che, oltre ad offrirle un lavoro interessante, le propone inoltre delle buone prestazioni sociali.

#### Contatti

evaline: 0800 811 810, [eva@bankcoop.ch](mailto:eva@bankcoop.ch), [www.bancacoop.ch/eva](http://www.bancacoop.ch/eva)

#### Link utili

[www.ausbildung-weiterbildung.ch](http://www.ausbildung-weiterbildung.ch)

[www.aeis.ch](http://www.aeis.ch) (Fondazione istituto collettore LPP)

[www.bankcoop.ch/it/index/privatkunden/vorsorgen/vorsorgeberatung.htm](http://www.bankcoop.ch/it/index/privatkunden/vorsorgen/vorsorgeberatung.htm)